

Elezioni a Ostia

**M5S parte in motonave
Ma la Lombardi non c'è**

Nove candidati presidente, sedici liste e 371 aspiranti consiglieri. Il conto alla rovescia per le elezioni del X Municipio, quello di Ostia sciolto per mafia, segna meno venti. Tanti sono i giorni che mancano alla consultazione elettorale che sul mare di Roma segnerà il ritorno della democrazia. Il 5 novembre è vicino ma sono ancora troppi a non sapere quando e per chi votare.

Polisano all'interno

Ostia, la campagna M5S parte con la motonave Ma Lombardi dà forfait

► Di Pillo a bordo del mezzo utilizzato da Veltroni nel 2001
La candidata alla Regione assente «per motivi personali»

**MANCANO VENTI GIORNI
ALLE ELEZIONI DOPO
IL COMMISSARIAMENTO
PER MAFIA. LE RICETTE
DI DEM, LISTE CIVICHE
E CENTRODESTRA**

VERSO IL VOTO

Nove candidati presidente, sedici liste e 371 aspiranti consiglieri per 24 posti disponibili. Il conto alla rovescia per le elezioni del X Municipio, quello di Ostia sciolto per mafia, segna meno venti. Tanti sono i giorni che mancano alla consultazione elettorale che sul mare di Roma segnerà il ritorno della democrazia. Il 5 novembre è vicino ma sono ancora troppi a non sapere quando e per chi votare. È l'astensionismo il vero nemico della politica. Stando alle previsioni saranno in 70mila a recarsi alle urne, rispetto ai 170mila aventi diritto e ai 250mila e passa abitanti.

TOUR IN BARCA

Sulla stessa motonave che utilizzò Walter Veltroni nel 2001, ha aperto la campagna elettorale Giuliana Di Pillo, la candidata

M5S ha riunito il gotha dei pentastellati per il suo esordio. Dalla senatrice Paola Taverna al vice-sindaco Luca Bergamo e ai consiglieri capitolini Marcello De Vito e Paolo Ferrara che hanno rivolto il loro endorsement all'ex delegata per litorale di Virginia Raggi. Sindaca che, però, è rimasta in Campidoglio. Ha dato forfait anche la candidata grillina alla Regione, Roberta Lombardi, assente «per motivi personali». Mentre il timoniere dell'«Invincibile» illustra le bruttezze del Tevere, «ci sono nomadi e baracche», facendo infuriare il capogruppo Ferrara, Giuliana Di Pillo lancia le sue proposte: Tevere navigabile, spazi per giovani e sport e l'annuncio di un assessorato. In caso di vittoria sarà Alessandro Ieva, ex presidente di un locale comitato di quartiere, a prendere la delega al bilancio. Sul capitolo spiagge, è scontro tra M5S e Pd. Di Pillo annuncia l'abbattimento del cosiddetto «lungomuro». «Con l'approvazione del Pua in Campidoglio, gli stabilimenti dovranno adibire il 50% della loro superficie a spiaggia libera», dice la pentastellata. E i dem ribattono con Athos De Luca: «Prima, bisogna far decadere le concessioni irregolari». Il

centrodestra tira dritto con Monica Picca che rilancia l'idea di una pista ciclabile sul lungomare dal Pontile alla Rotonda. Franco De Donno, l'ex parroco di Santa Monica che ha lasciato gli abiti talari per indossare quelli del candidato presidente, incassa l'appoggio ufficiale di Stefano Fassina: «Tutta la sinistra è con Don Franco», fa sapere. Ma l'ex prete rifiuta - almeno pubblicamente - il sostegno: «Restiamo civici». Ieri, ad Acilia, il suo quartiere, visita a sorpresa del ministro alla salute Beatrice Lorenzin, testimonial di un candidato della lista Ora per Andrea Bozzi presidente. Mentre Casapound acquista sempre più consensi nelle aree popolari e sui social network, il Popolo della Famiglia di Adinolfi fa sapere che «saremo noi l'antidoto agli estremi».



sti». La sinistra anti-clericale (e anti De Donno) propone Eugenio Bellomo. In corsa anche Marco Lombardi, l'avvocato che si oppone al commissariamento facendo ricorso al Tar: sentenza dicembre.

Mirko Polissano

mirko.polissano@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

9

candidati
presidente

371

aspiranti
consiglieri

16

liste

250 mila

residenti

170 mila

aventi diritto
al voto

